



2023

RASSEGNA STAMPA

10/12 aprile



CONSORZIO
DI BONIFICA
ALTO
VALDARNO

Sotto i ferri il torrente attraversato da Annibale

MERCOLEDÌ, 12 APRILE 2023 08:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

Secondo la tradizione, da questo attraversamento di Talla sarebbe passato nel suo viaggio verso Roma.

Nel mese di febbraio, in un paesaggio ancora innevato, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha concluso un intervento molto soft, indispensabile per contenere il rischio idraulico a valle. L'incanto dell'ambiente si intreccia con le suggestioni storiche lungo questo torrente. Siamo a Talla e quello che scende ripido dal massiccio dal Pratomagno è il **Borro di Ginesse**: uno dei tanti piccoli e impetuosi corsi d'acqua che disegnano immagini da cartolina, nelle aree montane del comprensorio Alto Valdarno. Lambisce l'abitato di Faltona e, andando verso il centro del paese, è attraversato da un ponte. O meglio da quello che resta di un antico ponte sul quale la tradizione vorrebbe fosse passato Annibale diretto a Roma. Tra verità e leggenda, l'attraversamento, realizzato presumibilmente tra il XIII e il XIV secolo, è parzialmente crollato forse all'inizio del Novecento. Molti sono i dubbi sulle sue origini e sul suo passato, ma una cosa è certa: l'attenzione richiesta dall'operare in un contesto tanto delicato sotto il profilo ambientale e da preservare per le testimonianze storiche che racchiude. E' con questa attenzione che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nel mese di febbraio, in un paesaggio ancora imbiancato da qualche pennellata di neve, ha portato a termine l'intervento. La manutenzione ordinaria, molto soft, ha interessato diversi tratti per uno sviluppo di circa 2,5 km a monte della confluenza del torrente Bonano. Il risultato? La naturalità è perfettamente conservata, mentre sono stati rimossi solo alberi caduti, instabili e malati, per migliorare insieme all'ambiente la sicurezza idraulica dell'area a valle.



RASSEGNA STAMPA – 10-12 aprile 2023

QUInews **Casentino.it**

Sotto i ferri il torrente attraversato da Annibale

Condividi 2

Tweet

Condividi



Nel mese di febbraio il Consorzio di Bonifica ha concluso un intervento molto soft ma indispensabile per contenere il rischio idraulico a valle

TALLA — L'incanto dell'ambiente si intreccia con le suggestioni storiche lungo questo torrente. Siamo a Talla e quello che scende ripido dal massiccio dal Pratomagno è il **Borro di Ginesse**: uno dei tanti piccoli e impetuosi corsi d'acqua che disegnano immagini da cartolina, nelle aree montane del comprensorio Alto Valdarno.

Lambisce l'abitato di Faltona e, andando verso il centro del paese, è attraversato da un ponte. O meglio da quello che resta di un antico ponte sul quale la tradizione vorrebbe fosse passato Annibale diretto a Roma.

Tra verità e leggenda, l'attraversamento, realizzato presumibilmente tra il XIII e il XIV secolo, è parzialmente crollato forse all'inizio del Novecento.

Molti sono i dubbi sulle sue origini e sul suo passato, ma una cosa è certa: l'attenzione richiesta dall'operare in un contesto tanto delicato sotto il profilo ambientale e da preservare per le testimonianze storiche che racchiude. E' con questa attenzione che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nel mese di febbraio, in un paesaggio ancora imbiancato da qualche pennellata di neve, ha portato a termine l'intervento.

La manutenzione ordinaria, molto soft, ha interessato diversi tratti per uno sviluppo di circa 2,5 km a monte della confluenza del torrente Bonano. Il risultato? La naturalità è perfettamente conservata, mentre sono stati rimossi solo alberi caduti, instabili e malati, per migliorare insieme all'ambiente la sicurezza idraulica dell'area a valle.

RASSEGNA STAMPA – 10-12 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Consorzio di bonifico, sotto i ferri il torrente attraversato da Annibale

A febbraio, in un paesaggio ancora innevato, il Consorzio ha concluso un intervento molto soft, indispensabile per contenere il rischio idraulico a valle



Il torrente

Arezzo, 11 aprile 2023 – L'incanto dell'ambiente si intreccia con le suggestioni storiche lungo questo torrente. Siamo a Talla e quello che scende ripido dal massiccio dal Pratomagno è il Borro di Ginesse: uno dei tanti piccoli e impetuosi corsi d'acqua che disegnano immagini da cartolina, nelle aree montane del comprensorio Alto Valdarno.

Lambisce l'abitato di Faltona e, andando verso il centro del paese, è attraversato da un ponte. O meglio da quello che resta di un antico ponte sul quale la tradizione vorrebbe fosse passato Annibale diretto a Roma. Tra verità e leggenda, l'attraversamento, realizzato presumibilmente tra il XIII e il XIV secolo, è parzialmente crollato forse all'inizio del Novecento.

Molti sono i dubbi sulle sue origini e sul suo passato, ma una cosa è certa: l'attenzione richiesta dall'operare in un contesto tanto delicato sotto il profilo ambientale e da preservare per le testimonianze storiche che racchiude.

E' con questa attenzione che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nel mese di febbraio, in un paesaggio ancora imbiancato da qualche pennellata di neve, ha portato a termine l'intervento. La manutenzione ordinaria, molto soft, ha interessato diversi tratti per uno sviluppo di circa 2,5 km a monte della confluenza del torrente Bonano.

Il risultato? La naturalità è perfettamente conservata, mentre sono stati rimossi solo alberi caduti, instabili e malati, per migliorare insieme all'ambiente la sicurezza idraulica dell'area a valle.

RASSEGNA STAMPA – 10-12 aprile 2023

CENTRALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



Ambiente

Cronache dai borghi

Storia e leggende

Talla :intervento del consorzio di Bonifica per contenere il rischio idraulico a valle del torrente del Borro di Ginesse che, secondo la tradizione, venne attraversato da Annibale nel suo viaggio verso Roma

🕒 11 Aprile 2023 📄 [CPD_READS_THIS]

Siamo a Talla e quello che scende ripido dal massiccio dal Pratomagno è il **Borro di Ginesse**: uno dei tanti piccoli e impetuosi corsi d'acqua che disegnano immagini da cartolina, nelle aree montane del comprensorio Alto Valdarno. Lambisce l'abitato di Faltona e, andando verso il centro del paese, è attraversato da un ponte. O meglio da quello che resta di un antico ponte sul quale la tradizione vorrebbe fosse passato Annibale diretto a Roma. Tra verità e leggenda, l'attraversamento, realizzato presumibilmente tra il XIII e il XIV secolo, è parzialmente crollato forse all'inizio del Novecento. Molti sono i dubbi sulle sue origini e sul suo passato, ma una cosa è certa: l'attenzione richiesta dall'operare in un contesto tanto delicato sotto il profilo ambientale e da preservare per le testimonianze storiche che racchiude. E' con questa attenzione che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno nel mese di febbraio, in un paesaggio ancora imbiancato da qualche pennellata di neve, ha portato a termine l'intervento. La manutenzione ordinaria, molto soft, ha interessato diversi tratti per uno sviluppo di circa 2,5 km a monte della confluenza del torrente Bonano. Il risultato? La naturalità è perfettamente conservata, mentre sono stati rimossi solo alberi caduti, instabili e malati, per migliorare insieme all'ambiente la sicurezza idraulica dell'area a valle.



RASSEGNA STAMPA – 10-12 aprile 2023

QW LA NAZIONE

Arezzo

TALLA

Bonifica al Borro di Ginesse

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, ha messo sotto i ferri il torrente attraversato da Annibale nel suo viaggio verso Roma. Si tratta del Borro di Ginesse, nel Comune di Talla, uno dei tanti piccoli e impetuosi corsi d'acqua che disegnano immagini da cartolina. Lambisce l'abitato di Faltona e, andando verso il centro del paese, è attraversato da un ponte, o meglio da quello che resta di un antico ponte sul quale la tradizione vorrebbe fosse passato Annibale. La manutenzione ordinaria, molto soft ha così interessato diversi tratti per uno sviluppo di circa 2,5 km a monte della confluenza del torrente Bonano. Un lavoro che ha permesso di conservare la naturalità del luogo mentre sono stati rimossi solo alberi caduti, instabili e malati, per migliorare insieme all'ambiente la sicurezza idraulica dell'area a valle.

QV LA NAZIONE

Arezzo

Siccità, il baluardo di Montedoglio Viti: «Ha piovuto il 30% in meno ma la diga ci protegge fino al 2024»

Il presidente di Ente acque: «Ci sono 100 milioni di metri cubi quando l'uso annuale è di 30 mila
I problemi dell'agricoltura? Deve migliorare il sistema delle condutture ma non dipende da noi»

AREZZO

Piove troppo poco e quando piove il carattere temporalesco diventa un ulteriore problema perché l'acqua in eccesso si disperde. I cambi climatici mettono in ansia mezza Toscana ma la provincia di Arezzo resta un'isola felice grazie al suo baluardo contro la siccità. Anche a marzo ha piovuto il 30% in meno della media ma la diga di Montedoglio ci tiene al riparo da emergenze idriche grazie ai 100 milioni di metri cubi d'acqua presenti in questo momento nell'invaso sul Tevere.

«Il consumo annuo dei territori serviti è di 30 milioni di metri cubi, un terzo dell'acqua contenuta da Montedoglio - spiega Simone Viti, presidente dell'Ente acque ombre toscane - per questo possiamo essere sereni anche di fronte a una siccità prolungata durante l'estate che ci attende, il nostro territorio può ragionevolmente sentirsi al sicuro anche per tutto il 2024».



«Il consumo annuo è di 30 milioni di metri cubi, un terzo dell'acqua contenuta da Montedoglio»



Alcuni pescatori nell'invaso di Montedoglio. Nella diga ci sono 100 milioni di metri cubi di acqua

È emerge comunque la necessità di interventi strutturali per immagazzinare e stoccare l'acqua, come sottolinea l'Autorità di bacino. Tra le necessità c'è quella di snellire la burocrazia per recuperare le migliaia di invasi a disposizione delle imprese e oggi inutilizzati, o costruire di nuovi grazie ai fondi pubblici in arrivo.

Pochi giorni fa le associazioni dell'agricoltura avevano sottolineato questa esigenza con una nota comune: «Serve l'attivazione di tutti i distretti irrigui della Rete Montedoglio, attualmente

sono quattro quelli attivi, gestiti dal Consorzio di Bonifica Alto Valdarno più uno, di piccole dimensioni, già realizzato dal Consorzio stesso che a breve sarà messo in funzione. Rimane scoperta gran parte del territorio dove le aziende agricole chiedono risposte concrete. In particolare è urgente realizzare un nuovo distretto irriguo, il Distretto 23, nella zona di Foliano, fermo alla progettazione esecutiva del primo stralcio».

«Deve migliorare il sistema delle condutture ma sono lavori che non dipendono da noi» - ribatte

il presidente Simone Viti - per quanto ci riguarda stiamo portando avanti lavori per un complesso di 200 milioni che ci consentirà di essere ancora più efficienti».

Federico D'Ascoli



«Il nostro territorio può ragionevolmente sentirsi al sicuro non solo per l'estate ma anche per il 2024»